

AMBIENTE

La società canottieri interviene dopo l'incontro dell'Osservatorio: "Non è un semplice inquinamento, e il surnatante è presente"

Caso Tamoil, per la Bissolati è disastro ambientale

In merito all'incontro dell'Osservatorio Tamoil tenutosi lo scorso 10 marzo, la Canottieri Bissolati ha diffuso un comunicato stampa rilevando quanto segue:

(1) A distanza di sei anni dall'intervenuta definitività della sentenza del processo penale (anno 2018) le procedure amministrative relative all'area interna alla Tamoil e a quelle esterne, tra le quali quella della Bissolati, non hanno tenuto conto delle conclusioni a cui sono giunti i Giudici in sede penale; conclusioni confermate dall'esito dell'accertamento tecnico preventivo disposto dal Tribunale di Cremona in sede civile.

(2) In conseguenza di quanto sopra è stato accertato che: le aree esterne sono interessate da un disastro ambientale e non da un semplice inquinamento; la contaminazione non è storica, ma è addebitabile alla Tamoil e tuttora perdura; la Messa in Sicurezza Operativa (Miso) è "inadeguata" a contenere entro i confini fisici dell'area Tamoil gli inquinanti; la barriera idraulica, seppure funzionante, non idonea a trattenere il surnatante, ovvero la parte degli idrocarburi in galleggiamento sulla falda.

(3) In Bissolati il surnatante è ancora presente e non è "residuale", ma è prodotto fre-

sco. Nell'acqua di falda si rileva la presenza di idrocarburi tanto che è vietato l'utilizzo dei pozzi in prima e seconda falda sino alla profondità di 90 metri.

(4) I punti di conformità (Poc) non sono posizionati correttamente e quindi la verifica attuata con gli stessi non è attendibile: il loro posizionamento deve essere adeguato a quanto stabilito dalla normativa ambientale.

(5) I gas interstiziali, prodotti dagli idrocarburi, non vengono monitorati secondo le più recenti linee guida.

(6) A distanza di diciotto anni, la Tamoil e gli Enti non sono in grado di indicare quando la procedura amministrativa in corso nell'area Bissolati terminerà.

(7) L'area interna alla Tamoil deve essere soggetta a bonifica e non alla Miso perché questa si è rivelata "inadeguata", di conseguenza le aree esterne devono costituire parte integrante del progetto di bonifica secondo la normativa.

(8) La mancata bonifica dell'area della Bissolati e i tempi di una sua conclusione rappresentano l'inadeguatezza di chi deve garantire il rispetto della legge e la qualità ambientale del territorio.

(9) La Bissolati ha avuto e continua ad avere ingenti danni.

